

EMMAUS

Notiziario interparrocchiale di Oppido e Tresilico –RC-

**“O Stella fulgida in notte profonda, chiedevi a
Rosa seduta star. Su nuovo trono, in viso
gioconda, con Gesù in braccio a riposar”**

(dall’Inno a Maria SS. Delle Grazie di Tresilico)



Fermarsi per riflettere

È passato un altro anno pastorale e le riflessioni s’impongono: mentre da una parte si medita su ciò che è accaduto in questo tempo da Settembre a Giugno, dall’altra diventa una verifica di ciò che non si è fatto. Certamente solo il Signore conosce la verità delle cose e la verità che sta nel cuore di ogni uomo, mi permetto di dire che il Signore conosce il sentimento vero che esiste in ogni singolo uomo in modo più profondo dell’uomo stesso, perché Lui è Dio, quindi non c’è niente che non sa o non conosce ed inoltre, essendo Verità, non è condizionato da niente, al contrario di noi che siamo condizionati da ciò che non è, da ciò che è, da ciò che non è stato, da ciò che avremmo preferito che fosse. L’esperienza dà un

criterio al nostro giudicare ciò che vediamo, che diventa conseguentemente il criterio per giudicare il nostro stesso vivere, tutto questo condiziona il nostro modo di essere felici o meno felici o disperati...; ma se la premessa (in questo caso l’esperienza) non è vera, può portarci al giudizio vero? Se la nostra esperienza non è vera non possiamo avere un giudizio vero della realtà. È come vedersi allo specchio, il quale specchio a sua volta riflette ciò che gli è posto davanti, non può vedere ciò che non gli viene mostrato, impariamo dunque a leggere le cose nella realtà vera! Direte, ma tutto questo che attinenza ha con l’anno pastorale? Avete ragione, non ha nessuna atti-

nenza, perché la realtà è altro, e non sappiamo se quest’altro è vero, ma a noi sta bene così perché alla fine ognuno si chiude nei suoi pensieri e nelle cose che fa illudendosi di aver raggiunto la verità delle cose e sulle cose...ma in questo Dio rischia di diventare spettatore, come qualcuno ha affermato, l’illustre assente. Ma anche per questi pensatori alla fine le cose non vanno come loro credono perché la presenza vera di Dio nel mondo è visibile in tutto, forse anche nella loro vita, ma non ne sono consapevoli. A proposito noi non possiamo fare niente, se non pregare e sperare che anche noi che facciamo pastorale ci poniamo davanti ad un interrogativo fondamentale: Dio è presente nella nostra vita?

Don Benedetto

PENTECOSTE, un momento di vera comunione!

Il 22 maggio nella Chiesa del Calvario i vari gruppi (Azione Cattolica, Rinnovamento dello Spirito, Comunità Neocatecumenale, e la Comunità tutta dei fedeli delle tre Parrocchie) hanno preparato e celebrato insieme la veglia di Pentecoste. È un'esperienza che da qualche anno si cerca di portare avanti, e nello stesso tempo far conoscere ai fedeli oppidesi, che loro malgrado non sono stati educati a vivere questa festa, la Pentecoste, come un momento forte dell'anno liturgico pari al Natale e alla Pasqua (manca solo il dolce). Così alle ore 22 è iniziata la

solenne liturgia con l'Invo-
cazione allo Spirito Santo e
la Benedizione del Fuoco,
quindi la Liturgia Della Pa-
rola, momento fundamenta-
le dell'Ascolto che ha pre-
parato l'assemblea perché
potesse gustare un altro
momento molto bello: l'-
amministrazione del Batte-
simo a due creature, Mari-
no Dorette di 11 mesi e Su-
race Maria di 2 mesi, se-
condo il rito della Chiesa
Primitiva, battesimo per
immersione, il cui signifi-
cato è stato compreso e vis-
suto pienamente, così ab-

biamo gustato questo passag-
gio dalla morte alla vita nuo-
va, perché questo è il battesi-
mo, eravamo infatti morti per
il peccato e siamo rinati a vita
nuova grazie alla Morte e Res-
surezione di Gesù Cristo. So-
no certo che i fedeli presenti
hanno portato a casa una bella
esperienza di Pentecoste, con-
sapevoli che la presenza di
varie realtà nella nostra comu-
nità ecclesiale non è segno di
divisione ma segno di Grazia,
purchè si viva in obbedienza
alla Chiesa.

B.R.

Lo Spirito Santo è vita!

E' stato un giorno speciale,
Domenica 13 Giugno per
l'intera comunità ecclesiale di
Oppido e Tresilico, in cui abbia-
mo celebrato un
avvenimento
speciale: Dio
che è Padre
buono ha dato
ascolto alla no-
stra invocazio-
ne, inviandoci il
"Consolatore",
lo Spirito San-
to, il respiro di Dio che dona la
Vita, che rialza, che crea, rinnova,
colui che guida, corregge,
sostiene. Avrà accolto la dispo-



nibilità dei fanciulli, cresi-
mandi, a confermare la lo-
ro fede cristiana, mediante
il Sacramento della Cresi-
ma. L'un-
zione con
il Sacro
Crisma li
ha consacra-
ti veri
Cristiani,
e se lo
vorranno
li trasfor-
merà giorno per giorno
conferendo loro: Sapienza,
Intelletto, Consiglio, For-
tezza, Scienza, Pietà, Timo-

re di Dio. Virtù che resero
molti uomini, dei Santi. Un
vento gagliardo ha scosso le
porte dei loro cuori, ha illumi-
nato la vista annebbiata dal
mondo. Come Maria e gli A-
postoli impauriti troveranno il
coraggio di professarsi Cri-
stiani, di dire a tutti che Gesù
è risorto! Che tutti hanno la
possibilità di essere salvati
nessuno escluso! Lo Spirito
Santo possa rendere "adulta"
la loro fede, facendo capire il
grande progetto che Dio ha
stabilito per ognuno. Possano
trovare il coraggio di esseri
(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

"ostinati e contrari" al mondo che si sottrae all'amore divino. Possano diventare autentici "soldati di Cristo", Apostoli come San Paolo, missionari della Carità. Questi eventi offrono a ciascuno di noi l'occasione per fare memoria dei Sacramenti ricevuti, per apprezzare il dono della grazia che è in noi. Questo

respiro di Dio rinvigorisca la vita spirituale di noi tutti, facendoci sentire uniti al mistero trinitario. Papa Benedetto esclama: «*Dove irrompe lo Spirito Santo scombina sempre i progetti degli uomini.!*». Questo è un monito, deve farci riflettere sul non confidare esclusivamente sulle proprie for-

ze, ma di affidarci al grande progetto di Dio per ciascuno di noi!

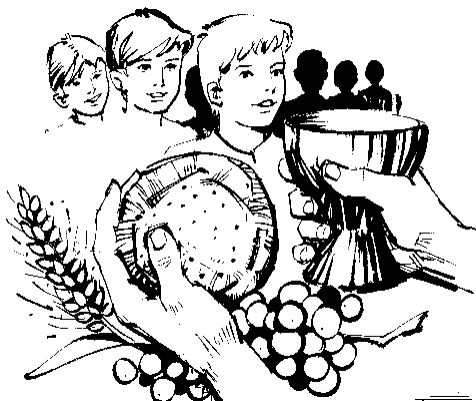
Ai ragazzi auguro tutto il bene possibile. Confido nel loro buon senso a non staccarsi mai da Gesù, unica verità, l'amico che non tradisce.

Gianluca Surace

Festa della Prima Comunione

Quanto impegno, quanta fatica, preparare le nostre parrocchie a vivere questo momento fondamentale della vita dei fanciulli nel modo più autentico possibile. Abbiamo iniziato domenica 9 Maggio nella Chiesa del Calvario, poi 16 Maggio in Cattedrale, e finalmente il 30 Maggio a Tresilico, giornate bellissime, giornate di grande grazia, ma anche giornate che fanno riflettere su quello che passa e soprattutto su quello che non passa. Tutti hanno partecipato con grande zelo: i catechisti che seguono da anni questi bambini, i cori parrocchiali che hanno animato la liturgia, le famiglie che hanno pulito la Chiesa,

altri si sono occupati dell'addobbo dei fiori etc etc. Di quanti hanno ricevuto il sacramento della Prima Comunione alcuni erano molto emozionati e consapevoli di quanto accadeva, altri un po' meno, altri pensavano alle prossime marcelle da fare. Tutto questo è normale, persino i genitori agguerriti "...bisogna fare questo, bisogna fare quello...tutto dev'essere perfet-



to!" ma la loro presenza e la viva partecipazione a quest'evento è di per sé già un successo. Gesù ancora una volta si è fatto pane, si è fatto nutrimento sia per chi aveva fame di Lui sia per chi non ne aveva, Lui ci aspetta sempre! Auguri a questi bambini che per la prima volta sono diventati una cosa sola con Lui.

B. R.

ATTIVITA' ESTIVE

21 Giugno, viaggio di una giornata a Bova (RC).

6/10 Luglio, campo Scuola Media a Gambarie

12/17 Luglio, campo scuola gruppo giovanissimi a Gambarie

30 Luglio/2 Agosto, Pellegrinaggio a Lourdes

23/30 Agosto, Pellegrinaggio a Medjugorie

31 Agosto/2 Settembre, Pellegrinaggio a piedi a Polsi



L'Ufficio Liturgico Diocesano ha organizzato una giornata dedicata ai ministranti di tutta la diocesi. Così abbiamo accolto l'invito e siamo andati all'incontro con i gruppi dei ministranti delle tre realtà parrocchiali Tresilico, Oppido Calvario e Cattedrale, insieme agli educatori, rispettivamente: Maria Antonietta Corsaro per i ministranti di Tresilico, Stefano Scicchitano per quelli del Calvario, Katia Violi e Loredana Bicchieri per quelli della Cattedrale. I ministranti di Tresilico erano 12 e 11 quelli di Oppido. I bambini erano veramente felici e, nella sala della casa di Nazareth a Rizziconi, si sono ben integrati con i 180 ministranti dei diversi paesi della diocesi. Nell'osservare l'entusiasmo di tutti quei bambini, ma c'erano pure a-

dolescenti e giovanissimi, ho pensato che il Signore si era reso presente nella vita di questi suoi "servitori" dell'altare. Il tema proposto per la giornata era veramente bello "parla Signore che il tuo servo ti ascolta" (la "Chiamata" di Samuele) e da qui il Direttore dell'Ufficio liturgico Don Elvio ha preso spunto per avviare un dialogo con i presenti. Nel suo intervento Don Elvio ha voluto mettere in evidenza che "essere ministranti è qualcosa di speciale e che questo servizio è il **più bello** tra quelli che si possono rendere all'interno della Chiesa". C'è stato anche un momento di svago prima di iniziare la liturgia della Parola con il Vescovo Luciano Bux. Ed anche Sua eccellenza era felice di vedere riuniti in festa tanti ministranti. Tutti hanno partecipato con serietà e re-

sponsabilità sia al momento di dialogo che al momento di pregare. Mentre li osservavo ho sentito quanto sia profondamente vero che "Dio si serve di persone semplici, come i bambini, per poter arrivare agli adulti" e che "il loro servizio al sacerdote e all'assemblea permette che ci si possa sentire veramente vicini al Signore". Dopo la preghiera abbiamo fatto ritorno a casa. Il viaggio è stato carico di allegria e in tutti era visibile la soddisfazione per aver partecipato all'incontro e per aver trascorso alcune ore di bella condivisione.

*Maria Antonietta
Corsaro*



Buone Vacanze!!

